



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
Istituto Comprensivo "VITTORINO DA FELTRE"
Via F. Durante, 13 - Catania - tel. 095/471061 - fax 095/7571870
email: CTIC880006@istruzione.it PEC:
CTIC880006@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.: CTIC880006 - C.F.: 80010230870 - Codice Univoco:
UFMAPS
www.icfeltre.edu.it



PIANO PER L'INCLUSIONE
A.S. 2022/2023
Approvato dal Collegio dei Docenti in data
28/06/2022
Aggiornato al 18/11/22

PIANO PER L'INCLUSIONE

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE: COME RISPONDERE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Con la circolare n. 8/2013, il MIUR ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sugli “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” che, completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Le successive integrazioni alla suddetta circolare ed in particolar modo il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66, *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*, individuano l'Inclusione scolastica quale architrave della strategia educativa e progettuale delle scuole, caratterizzandone nel profondo la mission educativa, attraverso un coinvolgimento diretto e cooperativo di tutte le componenti scolastiche. Essa, pertanto, viene sviluppata e valorizzata nell'ambito dei documenti fondamentali della vita della Scuola, quali il **PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), che rappresenta l'identità culturale ed educativa delle singole Istituzioni Scolastiche.

CHI SONO GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI?

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) descrive, dunque, una macrocategoria che include al suo interno tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni. Tra queste, le situazioni di disabilità certificata secondo la Legge 104/92, quelle legate a difficoltà che si presentano in caso di DSA, di Disturbo da deficit di attenzione/ipertattività e in altre condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e di apprendimento di origine socioculturale e linguistica, così come in tutti i casi in cui è ancora in corso la procedura diagnostica, ma il bisogno educativo è già emerso nella quotidianità scolastica.

VERSO UNA SCUOLA INCLUSIVA

Ispirandosi alla normativa vigente, l'Istituto Comprensivo “Vittorino da Feltre”, da sempre sensibile alle problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, decide di perseguire e potenziare la “*cultura dell'inclusione scolastica*”, al fine di garantire a tutti gli studenti che presentano una richiesta di speciale attenzione, pari opportunità di apprendimento, progettando e realizzando percorsi formativi che valorizzino le differenze individuali, rispondendo in modo efficace alle necessità di ogni alunno. L'accoglienza, la predisposizione dell'ambiente, la conoscenza del soggetto, l'utilizzo di spazi e sussidi strutturati, l'elaborazione di proposte educative e didattiche personalizzate rappresentano per questa Istituzione Scolastica risorse per la piena inclusione di tutti gli alunni.

L'Istituzione Scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone annualmente, sulla base delle esigenze rilevate, un puntuale Piano per l'Inclusione che “*definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica*”, applicando,

qualora necessario, la personalizzazione della didattica e le misure compensative e dispensative a tutti gli alunni con BES, nella prospettiva di una presa in carico totale ed inclusiva di ogni studente.

Detto Piano, costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto, sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Inoltre, nel tentativo di offrire un servizio di qualità e configurarsi come ambiente realmente inclusivo, la Scuola, garantisce ai genitori consulenza, supporto, indicazioni procedurali nei casi in cui, su segnalazione dei consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe, emergano sospetti di alunni con disabilità, DSA o altre tipologie di BES.

Sarà compito del Team Docenti mettere i genitori in contatto con la docente Referente d'Istituto per l'Inclusione, che a sua volta, fornirà alle famiglie le informazioni necessarie per dare avvio al percorso diagnostico presso i Servizi Sanitari competenti.

L'Istituzione prende in carico l'alunno BES e "fa rete" con la famiglia e con i Servizi del territorio per la condivisione e la realizzazione di un Progetto di vita che si ponga come obiettivo la crescita globale della persona; per la concretizzazione di ciò si impegna a mettere in atto risorse umane, professionali e logistiche.

L'Istituto attiva percorsi per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento attraverso corsi di aggiornamento dei Docenti su argomenti specifici.

Nell'attuazione del Piano per l'Inclusione, parte integrante del PTOF si considera essenziale:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli alunni con BES;
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

Al fine di garantire, il diritto all'istruzione di tutti gli alunni, viene redatto annualmente un documento di programmazione che esplicita il percorso di personalizzazione individuato per ciascun alunno.

Questo documento, che prende il nome di **PEI (Piano Educativo Individualizzato)** per gli alunni con disabilità, di **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** per quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento e altri BES, ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee, i criteri di valutazione degli apprendimenti e di favorire il successo scolastico.

La metodologia generalmente adottata è quella del lavoro all'interno della classe proprio perché riteniamo che per favorire l'inclusione sia necessario che l'alunno viva la vita di classe, riesca a "sentirne" il clima, partecipi a tutte le attività proposte (visite guidate, viaggi di istruzione, attività extracurricolari) e che contemporaneamente i coetanei imparino a relazionarsi con chi ha peculiari esigenze formative.

Poiché ogni alunno presenta una propria specificità, gli obiettivi e le attività vengono stabiliti dall'Équipe pedagogica in sede di progettazione, dopo un'attenta indagine conoscitiva del caso. Gli obiettivi formativi vengono perseguiti attraverso strategie d'intervento via via programmate dal Team dei Docenti.

Al fine di promuovere interventi educativi di inclusione scolastica, garantire il diritto allo studio degli studenti in situazione di handicap, sviluppare le loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione, sono istituiti all'interno delle Istituzioni Scolastiche i gruppi di lavoro per l'handicap.

GRUPPI DI LAVORO OPERANTI NELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

GRUPPI DI LAVORO	COMPONENTI	COMPITI
GLHO	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico o suo delegato; • Referente per l'Inclusione; • Consiglio di Classe, o in sua rappresentanza, uno o più insegnanti curricolari; • Docente di Sostegno della classe; • Operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso; • Genitori dell'alunno; • Eventuali Operatori Educativi- Assistenziali e/o Tecnici del Comune; • Collaboratori scolastici e altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'inclusione dell'alunno. 	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare il PEI (interviene nella progettazione e verifica del PEI); • Elaborare il PDF; • Valutare la possibilità di permanenza scolastica dell'alunno; • Attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini di Scuola e l'orientamento; • Indicare le ore di attività di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico; • Provvedere ad ogni altro adempimento necessario.
GLI	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico, che lo nomina e lo presiede; • N. 2 Docenti di sostegno; • N. 2 Docenti curricolari; • Uno o più rappresentanti dell'ASP. 	<p>Il gruppo ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione dei BES presenti nella Scuola; • Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; • Confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi; • Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della Scuola; • Elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico; • Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1 c. 605, lett. B), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10, c. 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122; • Promozione di iniziative di comunicazione e di collaborazione tra Scuola-Famiglia.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Protocollo di Accoglienza per alunni con BES, che fa parte integrante del Piano per l'Inclusione, presenta le procedure attivate dal nostro Istituto, per garantire il diritto allo studio di ogni alunno che manifesti un Bisogno Educativo Speciale.

L'adozione di un protocollo di accoglienza nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise nell'intento di promuovere l'evoluzione psico-cognitiva dell'alunno in situazioni individuali sfavorevoli. Esso definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'Istituzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali procedure e strategie adottare nei confronti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Destinatari dell'intervento sono tutti gli alunni con BES, comprendenti diverse tipologie: Alunni con disabilità; Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e Alunni con Altri Bisogni Educativi Speciali.

Il protocollo di accoglienza costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Al fine di rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti un Bisogno Educativo Speciale, obiettivo prioritario della Comunità educante, risulta essere la riduzione degli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale di tutti gli alunni attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi di fattori contestuali, ambientali e personali.

L'Istituzione Scolastica, attraverso il Protocollo di Accoglienza, intende raggiungere le seguenti finalità:

- Definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Creare un ambiente accogliente e di supporto;
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum tradizionale;
- Promuovere la piena e attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Centrare l'intervento educativo sulle specifiche caratteristiche dell'alunno;
- Promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

ALUNNI CON DISABILITÀ (LEGGE QUADRO 104/1992)

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con handicap, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

In particolare l'art. 12 (Diritto all'educazione e all'Istruzione) stabilisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Sancisce, inoltre, che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.

Nell'Istituto è presente un Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH), presieduto dal dirigente scolastico e coordinato dalla Docente Referente d'Istituto per l'Inclusione, composto dai Docenti di Sostegno, che ha il compito di predisporre gli strumenti e coordinare le attività in favore degli alunni diversamente abili.

In relazione alle diverse tipologie di handicap e alla gravità dello stesso, si attuano interventi personalizzati, finalizzati a far acquisire adeguati livelli di autonomia, garantendo altresì i processi di socializzazione.

Vengono utilizzati, a tale scopo, oltre a materiali didattici e sussidi specialistici, anche attrezzature per attività di psicomotricità e di informatica. In tal senso la Scuola è dotata sia di una efficiente sala di psicomotricità con sussidi e attrezzature specialistiche, sia di una sala multimediale, attrezzata di software didattici specifici per le diverse tipologie di handicap.

La Scuola mantiene costanti gli incontri con l'Équipe specialistica, al fine di segnalare la presenza di eventuali casi da seguire.

Infine, per realizzare al meglio la continuità educativa per gli alunni diversamente abili, sono fissati incontri collegiali tra i Docenti di Scuola dell'infanzia e Primaria e tra quelli di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

Obiettivi didattici del Progetto di continuità sono i seguenti:

- Facilitare la conoscenza dei nuovi compagni e degli insegnanti della Scuola, favorendo l'integrazione in classe;
- Agevolare l'organizzazione personale ed il livello di autonomia rispetto al nuovo contesto;
- Offrire una situazione facilitante e di supporto sia all'alunno diversamente abile che agli insegnanti.

Nell'Istituto, nell'anno scolastico in corso, operano n. 42 insegnanti di sostegno (di cui n. 4 nella Scuola dell'Infanzia; n. 24 nella Scuola Primaria e n. 14 nella Scuola Secondaria di primo grado) che periodicamente si incontrano per confrontarsi, scambiare esperienze, programmare e verificare l'operato.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Di seguito è riportato in dettaglio il Protocollo di Accoglienza per gli alunni diversamente abili.

- L'alunno viene esaminato da una Commissione dell'ASP- Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile- che rilascia il *Verbale di individuazione dell'alunno in situazione di handicap* e la *DF* (Diagnosi Funzionale, DPR 24/2/92, art.3, c.1);

- *ISCRIZIONE* La famiglia consegna, al momento dell'iscrizione, presso la Segreteria della Scuola, la documentazione e la certificazione attestante la disabilità, rilasciata dalla Commissione dell'ASP di riferimento;

- La Scuola richiede all'Ambito Territoriale i Docenti specializzati di Sostegno per un numero di ore congruo e il GLI predispone l'orario di sostegno;

-Il Coordinatore all'Inclusività condivide le informazioni con il C.d.C.

- *OSSERVAZIONE* Il Docente di Sostegno unitamente ai Docenti del Consiglio di Classe, effettua un periodo di osservazione (della durata di 2-3 settimane) dell'alunno durante le attività scolastiche e redige la Relazione Osservativa Iniziale;

- *APPROVAZIONE e VERIFICA INIZIALE* Il Docente di sostegno, dopo aver preso visione della documentazione in possesso della Scuola, di concerto con i Docenti Curricolari, gli Operatori sociosanitari e la famiglia, predispone il PEI, che verrà presentato, condiviso ed approvato in sede del primo GLH Operativo d'Istituto;

-*ATTUAZIONE e VERIFICA IN ITINERE* Il percorso e gli obiettivi del PEI vengono monitorati ed eventualmente modificati nel corso dell'anno scolastico;

- *VERIFICA FINALE* Alla fine dell'anno scolastico, dopo la verifica finale del PEI, in sede di GLH Operativo d'Istituto, il Docente di Sostegno unitamente ai Docenti curricolari redige una relazione (Relazione Finale) che riassume il percorso scolastico dell'alunno, i punti di forza, gli obiettivi raggiunti e le eventuali criticità.

I modelli relativi alla Relazione Osservativa Iniziale, al PEI e al PED, sono disponibili sul sito dell'Istituzione Scolastica (Area riservata Docenti- Modulistica- Integrazione- Alunni H).

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

(LEGGE 170 8/10/2010 E D.M. 12/07/2011)

L'acronimo DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) comprende: **Dislessia, Disortografia, Disgrafia e Discalculia.**

Nella Legge 170/2010 -*Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico*, all'art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di Apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA -*Linee Guida per il diritto alla studio degli alunni e degli studenti con "Disturbi Specifici di apprendimento"*, allegate al D. M. 12 luglio 2012.

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi, infatti, interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- **Dislessia:** disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- **Disortografia:** disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- **Disgrafia:** disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- **Discalculia:** disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

La Legge 170/2010 dispone che le Istituzioni Scolastiche garantiscano "*l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata*" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

(D.M.27.12.2012; C.M. N° 8 DEL 06.03.2013)

• **Disturbi Evolutivi Specifici** (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico lieve), con presenza di documentazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.

Per tali alunni, si dovrà redigere un PDP e adottare una didattica personalizzata, alla stregua degli alunni DSA.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici non hanno diritto all'insegnante di sostegno ma a misure dispensative e compensative che possano aiutarli a superare o affrontare al meglio le difficoltà scolastiche dovute alla loro patologia. Si rammenta, che tali patologie sono di natura cronica nella quasi totalità dei casi e, quindi, permangono per tutta la vita. Data la non reversibilità del disturbo, è fondamentale per questi alunni imparare a mettere in campo delle strategie che possano compensare le loro difficoltà ed è altresì necessario che la Scuola presti particolare attenzione al loro percorso scolastico.

Sarà compito del Team Docenti mettere i genitori in contatto con la Docente Referente d'Istituto per l'Inclusione, che a sua volta, fornirà alle famiglie le informazioni necessarie per dare avvio al percorso diagnostico presso i Servizi Sanitari competenti e il supporto pedagogico relativo a questioni di ordine organizzativo-didattico.

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI prevede:

- *ISCRIZIONE* Al momento dell'iscrizione la famiglia consegna alla Scuola la Diagnosi di DSA o la Certificazione / Valutazione medico/clinica di DES rilasciata da Personale o Ente Sanitario; La Docente Referente d'Istituto per l'Inclusione condivide le informazioni con il C.d.C.;

- *OSSERVAZIONE* I Docenti del Consiglio di Classe presteranno particolare attenzione all'alunno e annoteranno eventuali difficoltà;

- *APPROVAZIONE* Il Consiglio di Classe predisporrà e approverà un Piano Didattico Personalizzato che successivamente, verrà condiviso con la famiglia dell'alunno che lo firma per accettazione;

- *ATTUAZIONE* Il Consiglio di Classe metterà in atto le strategie e le misure compensative/dispensative previste dal PDP:

- *VERIFICA IN ITINERE*: il Consiglio di Classe valuterà le misure adottate e la loro efficacia;

- *VERIFICA FINALE*: Il Consiglio di Classe procederà alla verifica del PDP in sede di scrutinio finale.

I modelli di PDP per gli alunni DSA e per gli alunni con altri Disturbi Evolutivi Specifici sono reperibili sul Sito della Scuola (Area riservata Docenti- Modulistica- Integrazione- Alunni DSA- ALUNNI BES)

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (D.M.27.12.2012; CM N°8 DEL 06.03.2013)

Ci si riferisce agli alunni con:

- **Svantaggio socio-economico;**
- **Svantaggio linguistico-culturale;**
- **Altro** (Malattie, traumi ,dipendenze e disagio comportamentale/relazionale).

Fermo restando le procedure descritte precedentemente, gli alunni con altri BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi e ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche che il Team Docenti rileverà attraverso la Scheda d'Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo di Accoglienza per questa categoria di alunni prevede:

OSSERVAZIONE I Docenti Curricolari osservano gli alunni durante le attività educativo-didattiche e nel caso in cui dovessero manifestarsi esigenze particolari, compilano la Scheda di Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali;

COORDINAMENTO Il Docente Coordinatore raccoglie il maggior numero possibile di informazioni sull'alunno, sul suo percorso educativo-didattico relativo agli anni scolastici precedenti e predispone una proposta di PDP;

APPROVAZIONE PDP In sede di Consiglio di Classe, si discute dei casi di alunni con svantaggio e si esamina il PDP predisposto dal Coordinatore. Il PDP viene sottoscritto dal C.d.C. e, successivamente, viene fatto visionare alla famiglia che lo firma per accettazione;

ATTUAZIONE Il C.d.C. mette in atto le strategie e le misure compensative e/o dispensative previste dal PDP;

VERIFICA IN ITINERE Il Consiglio di classe valuta le misure adottate nel PDP e la loro efficacia;

VERIFICA FINALE Il C.d.C. procede con la verifica dell'efficacia educativo-didattica del PDP e propone conferme o modifiche per l'anno scolastico successivo.

La Scheda d'Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali e il PDP per gli alunni con Altri BES, sono reperibili sul Sito della scuola (Area riservata Docenti- Modulistica- Integrazione- Alunni BES).

SCHEMA SINOTTICO DELLA NORMATIVA SUI BES

Alunni con Bisogni Educativi Speciali	Individuazione degli alunni	Strumenti didattici
Disabilità intellettiva; Disabilità sensoriale e motoria; Altra disabilità.	Certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3 c.1 e c.3	PEI
Disturbi Evolutivi Specifici (con certificazione o diagnosi) ¹ .	DSA Certificazione ai sensi della L. 170/2010	PDP
	Altri Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico lieve) Diagnosi ai sensi della D.M. 27/12/2012- C.M. n° 8 del 6/03/2013	Strategie didattiche non formalizzate <i>oppure</i> PDP (Se ritenuto opportuno dal C.d.C ²). Nota 22/11/2013, Prot. n. 2563
Svantaggio socio- economico; Svantaggio linguistico-culturale; Altro (Malattie, traumi ,dipendenze e disagio comportamentale/relazionale	Delibera Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale 27/12/2012- C.M. n° 8/2013.	Strategie didattiche non formalizzate <i>oppure</i> Scheda d'Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali e PDP (Se ritenuto opportuno dal C.d.C); circoscritto all' a.s. di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario. Nota 22/11/2013, Prot. n. 2563

¹ Nota MIUR 22/11/2013, Prot. n. 2563

"Al riguardo, si ritiene utile fornire una precisazione di carattere terminologico. Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.

Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170), rilasciano "certificazioni" per alunni con disabilità e con DSA. Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di "diagnosi".

² Nota MIUR 22/11/2013, Prot. n. 2563

"...anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non danno diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione".

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

L'obiettivo del personalizzare i criteri di valutazione è quello di dare all'allievo la possibilità di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, senza essere penalizzato da procedure che non prendano in considerazione le difficoltà specifiche e le eventuali difficoltà legate al disturbo.

La valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari è uno dei doveri e delle responsabilità che competono alla Scuola. Tali istanze, implicano l'esigenza e l'opportunità di impiegare durante le prove di valutazione in itinere e durante gli Esami di Licenza conclusivi del 1° ciclo di Istruzione le medesime tecniche didattiche e gli stessi strumenti compensativi e dispensativi cui si è fatto ricorso durante le normali attività svolte in classe per la personalizzazione del percorso di apprendimento.

In fase di valutazione degli alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali, si dovrà tener conto del rapporto tra i risultati della prova e il soggetto che li ha determinati, della situazione di partenza dell'apprendente, della personalità e delle condizioni psico-fisiche dell'alunno, in un'ottica formativa e non puramente sommativa.

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno, definiti, monitorati e documentati nel PEI/PDP e condivisi da tutti i Docenti del Team di classe;
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP.

Per quanto riguarda, i criteri generali per la valutazione e i criteri di valutazione per gli Esami di Licenza conclusivi del 1° ciclo di Istruzione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si fa riferimento al *Dossier di Valutazione* allegato al PTOF della Scuola.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	117
➢ minorati vista	-
➢ minorati udito	-
➢ Psicofisici	117
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	7
➢ ADHD/DOP	1
➢ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	11
➢ Linguistico-culturale	2
➢ Disagio comportamentale/relazionale	3
➢ Altro	6
Totali	147
% su popolazione scolastica	19%
N° PEI redatti dai GLHO	117
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	22

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro: Docenti responsabili di Plesso per la gestione delle aule attrezzate	SI
--	---	-----------

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:	-				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:	-				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:	-				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
Altro:	-					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Coinvolti nel cambiamento inclusivo sono: il D.S., garante dell’offerta formativa progettata ed attuata dall’Istituzione Scolastica e a seguire il Collegio Docenti, i Consigli di Classe, la Docente Referente d’Istituto all’Inclusione, lo Staff di Direzione, le famiglie e gli Specialisti esterni.

Gli “Attori” sopra menzionati hanno il compito di: stilare l’eventuale diagnosi, evidenziare le caratteristiche cognitive e relazionali del soggetto, rilevare il profilo del disagio, adottare strumenti compensativi e misure dispensative per singole discipline, adottare strategie valutative, curare le modalità di studio a casa.

L’Istituzione Scolastica programma sistematici incontri per garantire la circolarità dell’informazione fra tutti i soggetti coinvolti nel cambiamento al fine di definire gli aspetti organizzativi e gestionali più funzionali ad una corretta pratica di inclusività.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Punto di forza dell’Istituzione Scolastica è la promozione e la partecipazione a corsi di formazione, aggiornamento ed autoaggiornamento su specifiche tematiche.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La Scuola promuove una riflessione sulla valutazione al fine di determinare le condizioni ottimali per le prestazioni inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

La Scuola si propone l’obiettivo di creare le migliori condizioni per la realizzazione di pratiche didattiche inclusive attraverso la predisposizione di aule di laboratorio:

- Informatica (utilizzo di software didattici di supporto ai contenuti disciplinari);
- Arte (attività manipolative - espressive);
- Attività musicali;
- Attività psicomotorie mirate alla tipologia di B.E.S.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La Scuola promuove ogni possibile forma di interazione sia con l’ASP che con il privato sociale ed organizzato. Sarebbe auspicabile un’ interazione più efficace con i servizi socio-sanitari per un reale percorso inclusivo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

La Scuola essendo ubicata in un territorio in area a rischio, organizza attività finalizzate al coinvolgimento e sensibilizzazione delle famiglie nel processo educativo ed organizzativo, con lo scopo di raggiungere obiettivi e traguardi comuni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L’Istituzione Scolastica, dopo un’attenta analisi dei bisogni individuali, attraverso un PDP, un percorso didattico-formativo che privilegia le esigenze del singolo alunno e gli aspetti della piena inclusione scolastica e sociale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La Scuola utilizzerà tutte le risorse strumentali e umane e mediante percorsi di sperimentazione e ricerca agevolerà il raggiungimento dei traguardi previsti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La Scuola operante in un contesto a rischio, si avvale delle disponibilità di risorse economiche strutturali e non, per finanziare progetti miranti all’inclusione, alla dispersione scolastica e alla formazione del personale docente e non.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Tenendo conto del Progetto Continuità, tutti i Docenti interessati in un rapporto di cooperazione e collaborazione continueranno ad attenzionare le fasi del passaggio tra i vari ordini di Scuola. Sarà cura del Collegio dei Docenti, individuare figure di tutoraggio che accompagnino gli alunni in queste fasi di transizione nonché nel successivo inserimento nel mondo del lavoro.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2022

Aggiornato il 18/11/22

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

LA REFERENTE COORDINATRICE
Prof.ssa Maria Rosaria Pilastro

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Francesco Ficchia